

## Attenti ai ceti medi – sono gli ultimi laburisti

di Gily Reda

 Labour



I ceti medi sono la vittima della storia presente, dal punto di vista sociopolitico ieri, oggi del mondo tecnologico – che ne distrugge con metodi diversi gli alti e i bassi. Mentre Bezos parte per andare a vedere la terra dallo spazio, chi fece e fa la sua fortuna stando a letto a far compere si appresta a ripristinare l’evo antico, lo schiavo - formica regina.

La democrazia realizzata ha purtroppo portato risultati sconcertanti, nemmeno si va a votare, si scende in piazza solo per assembrarsi al calcio. Ci mancava la pandemia per scoraggiare chi vorrebbe rendersi conto di persona... tutti sono alla TV o al telefono.

Uno stipendio da sopravvivenza+vacanze è oggi l’ammontare corrispondente alla tassazione minima dei grandi patrimoni, quelli che partono da quella cifra per arrivare ai massimi, in Italia. I genitori che vogliono prendersi cura dei figli li portano, saggiamente, ad imparare un gioco di squadra, piuttosto che all’Università, che apre a professioni poco pagate e piene di

miserrime competizioni. A meno che non siano maneggioni, è scelta saggia: l’ingresso al mondo dei lavori, anche piccoli, è difficile. Questo è il mondo dei giovani d’oggi, non so come si fa a non vederlo - il massimo delle tasse che si riesce a racimolare non basta a far funzionare gli ospedali; e d’altronde la pandemia con tutti questi medici in primo schermo ha svelato a tutti la tempra dei medici di oggi. D’altronde si capiva: le scandalose vicende delle case farmaceutiche, senza medici creduloni non esisterebbero nemmeno – possono essere tutti ingenui?

La ricchezza di persone oneste in professioni importanti è un ricordo che oggi pare così improbabile, che anche l’ottimista ritiene sia forse stato un sogno ingenuo. Ma l’arroganza di oggi, ieri non c’era: i ceti medi sostenevano un mondo forse ipocrita ma tanto legato almeno alla parvenza di onestà che invitava con un buon esempio. Io ricordo di averla persa con il puff pieno di denaro di Poggiolini e della moglie Pierr, al tempo di Tangentopoli... ma finallora...

È possibile tornare al mondo antico degli onesti? Non era un sogno, almeno a livello medio. Non ci si vantava di essere astuti, c’era chi viveva in un mondo sportivo in cui non si barava. Imperatori e Gladiatori sono sempre stati al mondo così, sono entrati nel mito che tanto li attira: ma gli altri devono poter avere costumi di vita che consentano di lavorare al meglio. I ceti media non sono in grado di mettere in opera grandi operazioni finanziarie, avviano attività medio piccole e le fanno crescere in modo opportuno; danno lavoro ed inventano, sono la classe mobile della società, l’unica capace di innovazione semplice e continua. Sono i ceti medi il gruppo sociale su cui puntare per pensare ad una società in sviluppo.

Comprimerla impedendo il risparmio e l’investimento, con questa eccezionale caduta della fiducia pubblica- si arriva al crollo demografico, tanta è la delusione. Bloccare la democrazia e aprire un quadro aristocratico darà la stura ai soliti galli che ricominceranno le guerre: sono insaziabili. È questa la vera possibilità di morte della democrazia. Per cui vale sempre la pena di lottare: perché in realtà sono un bacino elettorale forte, molto influenzabile dai media, è vero, servirsene sapientemente si è sempre dimostrata ottima risorsa: ma sinora le sinistre non capiscono più quel che capirono i primi sindacati, che bisogna avere fiducia nel popolo, che oggi reputano stupido. Quando non vota per loro è che non capisce bene, ormai l’autocritica è parola che si riferisce alle automobili. Il Partito d’azione puntando sui ceti medi aveva indicato la via giusta: fu ucciso a pistolettate dalla tenaglia De Gasperi Togliatti, vale a dire dai blocchi contrapposti mondiali, che volevano uccidere le speranze europee, facendone lo stato cuscinetto tra Loro.

Sarà possibile ora meditare un laburismo adatto ai tempi d’oggi? Chi oggi può dirsi partito del lavoro? È una domanda difficile, forse qualcuno troverà la risposta?